

Il premio L'incontro con i cinque finalisti del Campiello e con Paolo Giordano «Ecco le nostre ossessioni»

Di fronte al pubblico

Bouchard, Di Stefano, Gamberale, Tani e Cibrario hanno raccontato i loro romanzi

I temi

Famiglia, soprusi sulle donne, tormenti amorosi e comunicazione tra i sessi



Foto di gruppo I finalisti del Premio Campiello: da sinistra Chiara Gamberale (vestita di nero), Benedetta Cibrario, Paolo Giordano (vincitore della miglior opera prima), Paolo Di Stefano, Cinzia Tani ed Eliana Bouchard (Foto Vision)

Eccole finalmente tutte assieme le quattro scrittrici che tingono di rosa il Premio Campiello 2008. Eliana Bouchard, Benedetta Cibrario, Chiara Gamberale e Cinzia Tani, si sono ritrovate a Venezia nel corso dell'affollato incontro svoltosi ieri, al Telecom Future Centre di San Salvador, assieme a Paolo Di Stefano, anch'egli selezionato lo scorso 7 giugno a Padova dalla Giuria dei Letterati, e Paolo Giordano, il vincitore del Premio Opera Prima. Si tratta del primo di una serie di appuntamenti dedicati alla presentazione dei romanzi finalisti al concorso indetto da Confindustria Veneto. Un'occasione per conoscere e ascoltare dal vivo gli scrittori che il 30 agosto prossimo saranno i protagonisti della serata finale al Teatro La Fenice. A presentarli Gilberto Pizzamiglio docente di letteratura italiana a Ca' Foscari e componente del Comitato Tecnico del premio stesso.

Leggermente straniti, ancora poco familiari l'uno all'altro, i cinque hanno iniziato ieri un tour che li porterà ad essere oggi a Milano, giovedì 17 a Porto

Cervo, il 24 al Festival di Ravello, mercoledì 30 all'Isola di Albarella, il 31 luglio a Jesolo, in Piazza Mazzini, e infine, sabato 23 agosto a Cortina, al Palalexus. È stata l'ossessione il tema su cui si è incentrato l'incontro: da quella di Eliana Bouchard per la protagonista del suo romanzo *Louise* (Bollati Boringhieri), una figura femminile del Cinquecento che l'ha spinta inaspettatamente a scrivere; a quella di Paolo Di Stefano, suggerito dalla vicenda della ragazzina austriaca rapita all'età di 10 anni e rinchiusa per 8 anni in una stanza. *Nel cuore che ti cerca* (Rizzoli) ha indagato l'ossessione nei rapporti familiari cercando di capire il lato oscuro delle vicende. Anche Benedetta Cibrario con *Rossovermiglio* (Feltrinelli) racconta l'ossessione femminile di una donna che lotta per essere se stessa nella Torino degli anni Trenta.

Arrivata tardi alla scrittura, ha confessato come questo premio l'abbia catapultata in un'altra vita per accorgersi improvvisamente che era la propria. La

passione e il tormento amoroso sono il nucleo di *Sole e ombra* (Mondadori) che Cinzia Tani ambienta in Spagna durante la Guerra Civile. La comunicazione amorosa difficile è la fissazione che Chiara Gamberale indaga nella *Zona cieca* (Bompiani). Un'ossessione che l'ha spinta a cimentarsi con la scrittura fin da giovanissima, cercando consigli anche presso i finalisti del Premio Campiello di qualche anno fa, quando consegnò una cassetta audio a Enrico Brizzi che sul magazine «Cuore» sbeffeggiò l'aspirante scrittrice, allora studente all'Università di Padova.

Fiero della fascetta rossa che segnala la vittoria del Premio Opera Prima sulla copertina del suo *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori), il giovane Paolo Giordano ha dato voce all'ossessivo isolamento dei suoi protagonisti, quello che cercherà anche lui tra un paio di settimane volando in vacanza in Turchia lontano da presentazioni e interviste.

Fiorella Girardo